



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
PRESIDENZA

N. di Prot.

3452

Roma,

6 MAR 2020

Risposta a nota del.....

N.....

All. N.

Oggetto: Misure per la prevenzione della diffusione del COVID-19.

Al Sig. Presidente f.f. della Sezione Gip-Gup

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di assise

Ai Sigg. Presidenti delle Sezioni civili, lavoro e penali

Al Sig. Presidente delegato in materia di sicurezza – settore penale

Al Sig. Presidente delegato in materia di sicurezza – settore civile

Ai Sigg. Giudici togati e onorari civili, lavoro e penali

Al Sig. Presidente della Giunta Romana dell'A.N.M.

Al Sig. Comandante del Nucleo CC. del Tribunale

Al Sig. Dirigente del Commissariato di P.S.

Al Sig. Responsabile del servizio Sorveglianza Varchi

Polizia Penitenziaria

Al Sig. Dirigente amministrativo

Al Sig. Direttore amministrativo dell'Ufficio Risorse finanziarie e strumentali

Al Sig. Consegnatario

Al Sig. Medico competente del Tribunale

Al Sig. Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

All'Ufficio del Giudice di Pace di Roma

Ai Sigg. R.L.S.

e p.c.:

Al Sig. Presidente della Corte di appello di Roma

Al Sig. Procuratore della Repubblica di Roma

Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Al Sig. Presidente della Camera Penale di Roma

Si trasmette, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza, copia delle disposizioni, relative all'oggetto, adottate in data odierna da questo ufficio.

Il Presidente del Tribunale

Francesco Monastero



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

PRESIDENZA

OGGETTO: Misure per la prevenzione della diffusione del COVID-19

Il Presidente

visti i recenti provvedimenti adottati dalle autorità competenti in relazione all'emergenza di cui all'oggetto e, in particolare, le prescrizioni di cui al D.P.C.M. del 04.03.2020;

vista, da ultimo, la delibera in data 05.03.2020 del Consiglio Superiore della Magistratura recante "*Linee-guida ai dirigenti degli uffici giudiziari in ordine all'emergenza sanitaria COVID-19*", con la quale, da un lato, si conferma che non è stata adottata, allo stato, nessuna misura che contempli l'interruzione generalizzata delle attività degli uffici giudiziari e, dall'altro, si chiede ai dirigenti degli uffici di assumere provvedimenti organizzativi utili a garantire l'effettivo rispetto delle necessarie misure igienico-sanitarie;

rilevato, in via generale, che l'attuazione delle misure igienico-sanitarie, suggerite dal Ministero della Salute, dal D.P.C.M. richiamato e adottate da questa Presidenza, è resa particolarmente difficile dalle peculiari caratteristiche logistiche del Tribunale di Roma che vede l'attività giurisdizionale e amministrativa (civile, lavoro e penale) essere espletata in locali a volte non congrui rispetto alle esigenze, distribuiti in sedi diverse, con un **quotidiano afflusso di migliaia di utenti**;

che, inoltre, l'attività giurisdizionale è fortemente differenziata in funzione delle materie trattate dalle singole sezioni (*cf.*, solo a titolo esemplificativo, la gravissima situazione della XVIII Sezione civile – "Immigrazione", della IX Sezione Civile – "Tutele" e delle sezioni che trattano la materia delle esecuzioni, mobiliari e immobiliari, e delle procedure concorsuali, il quotidiano svolgersi di udienze di convalida degli arresti e il flusso significativo dei detenuti);

ritenuto necessario, in ragione della particolarità dell'emergenza in atto, e in attesa di eventuali ulteriori provvedimenti da parte delle Autorità competenti, autorizzare i giudici del settore penale, civile e lavoro, a modificare, ove ritenuto necessario, le modalità di trattazione dei giudizi, **avendo di mira principalmente la tutela della salute pubblica e individuale**; e ciò, nel rispetto dell'autonomia valutativa di ciascuno, potrà concretizzarsi con la modifica dell'ordine di

trattazione dei giudizi, **con l'adozione di rinvii a data fissa degli affari non prioritari**, con modalità di trattazione che sacrifichino anche la pubblicità dell'udienza e che comunque garantiscano un afflusso minimo possibile ai locali degli uffici giudiziari;

dato atto che ciascun giudice, come di consueto, valuterà le determinazioni da assumere a seguito di eventuali richieste di differimento che provengano dai difensori, anche nell'ambito dell'adesione alla astensione proclamata dagli organismi rappresentativi della categoria; si rappresenta in proposito che questo Ufficio ha già manifestato al Presidente del locale C.O.A. l'inaffidabilità dei contenuti finali dell'ultimo comunicato dello stesso Organismo, nella parte in cui sembrano porre in discussione l'autonomia di valutazione dell'A.G;

P.Q.M.

Autorizza le SS.LL., ove i locali, le aule di udienza e gli spazi ad essi antistanti – per le loro caratteristiche logistiche –, non consentano di evitare assembramenti e di garantire l'osservanza delle misure precauzionali diramate dalle competenti autorità sanitarie, a valutare la possibilità anche di rinviare le attività dei procedimenti di non urgente trattazione, sia in materia civile che penale, a data successiva al 31.03.2020, con avviso orale alle parti, così da evitare adempimenti gravanti sulle cancellerie.

Non potranno ovviamente in alcun caso essere rinviati i procedimenti che rivestano carattere di urgenza, sia in materia penale che in materia civile (a titolo meramente esemplificativo per il settore penale, processi con imputati in stato di custodia cautelare, procedimenti prossimi alla prescrizione, udienze di convalida; e, per il settore civile, i procedimenti cautelari e quelli che rivestano comunque carattere di urgenza.

Inoltre, si raccomanda nuovamente alle SS.LL.:

- la scrupolosa predisposizione dei ruoli delle udienze civili, lavoro e penali **con distribuzione della trattazione dei procedimenti su fasce orarie** così da evitare l'affollamento all'interno delle aule e negli spazi ad esse antistanti;

- la predisposizione su fascia oraria anche dei ruoli delle udienze di prima comparizione innanzi ai giudici monocratici penali con affissione di apposito elenco all'esterno dell'aula di udienza ovvero mediante comunicazione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma che ha comunicato la propria disponibilità a diramare le eventuali modifiche apportate ai ruoli di udienza ai propri iscritti;

- di adottare ogni ulteriore disposizione che, in relazione alle materie

trattate nelle rispettive sezioni nonché alle effettive caratteristiche logistiche dei locali a queste destinate, si rendesse necessaria sempre al fine di evitare l'affollamento e il contemporaneo afflusso di più persone nei locali di udienza o destinati allo svolgimento del lavoro di cancelleria.

Sempre con la stessa finalità, si conferma, infine, la richiesta alla Dirigente amministrativa di predisporre le misure organizzative necessarie per disciplinare l'accesso al pubblico nei locali di cancelleria, anche alla luce della gravissima carenza di personale amministrativo più volte segnalata, dando idonea comunicazione – sia con apposita cartellonistica sia mediante la pubblicazione sul sito del Tribunale – e con comunicazione al C.O.A. dei provvedimenti adottati.

Roma, - 6 MAR. 2020

Il Presidente del Tribunale
Francesco Mastero

